



## L'EVENTO IN SÉ

### DAGLI ATTI DEL CONSIGLIO GENERALE 2008

#### Le condizioni dell'apprendimento adulto

Un apprendimento rappresenta sempre un **cambiamento** in una persona. Le **dinamiche di apprendimento** degli adulti e il loro approccio ad un percorso di formazione permanente sono caratterizzate da alcune **precondizioni** ed alcune **condizioni**:

[...]

#### Condizioni

- L'adulto impara se considera **INTERESSANTE** ciò che gli viene proposto.
- L'adulto reputa più interessante ciò che si connette immediatamente alla sua esperienza passata e a quella che ritiene debba essere la sua esperienza futura. Si predispone al cambiamento quando percepisce **l'utilità** di ciò che gli viene proposto.
- L'adulto impara se riesce ad essere **ATTIVO**, cioè:
  - ✓ quando sa **INDIVIDUARE** i propri problemi [di cosa ho bisogno]
  - ✓ sa **ORIENTARSI CON PROGETTUALITÀ** nel sistema formativo [chi può essermi utile, a chi devo chiedere cosa, cosa mi serve prima, cosa poi]
  - ✓ sa **ANALIZZARE E COGLIERE** le opportunità [saper apprendere dai momenti informali, "apprendere ad apprendere"]

- Il successo dell'apprendimento è maggiore quando il soggetto assume compiti di **RICERCA ATTIVA** delle conoscenze, di analisi e rielaborazione.

#### Un modello coerente

Il modello formativo per essere efficace ed "economico" deve tener conto di queste caratteristiche del modo di apprendere e predisporre al cambiamento proprio dell'adulto. In sintonia con lo stile proprio dello scautismo che segna "**l'imparare facendo**" come intuizione centrale anche della proposta educativa, gli eventi formativi possono utilizzare l'esperienza vissuta precedentemente, o fatta vivere al campo, come fonte per la **riflessione sul dover essere**.

L'evento formativo, raggiunge la massima efficacia quando crea un percorso attraverso il quale l'allievo scopre da sé gli elementi critici sia sul piano personale che metodologico, riflettendo su domande a cui non sa dare risposta o alle quali dà risposte diverse dagli altri, o stimolato da istanze che lo interrogano circa la sua adeguatezza, per le quali avverte la necessità di attrezzarsi. È più funzionale **far nascere questi interrogativi dall'esperienza** delle persone, e segnatamente, dalla loro esperienza di educatori, per sottolineare la necessità del mettersi in discussione, e non viceversa.

#### L'esperienza come bagaglio

L'esperienza che ciascuno si porta da casa è un contributo che deve essere valorizzato ed è un buon punto di partenza da utilizzare per la trattazione dei contenuti dell'evento.

- Mette al centro le cose che interessano l'allievo
- Parte dall'esperienza concreta
- Facilita la partecipazione
- Consente la rilettura critica

#### L'esperienza proposta al campo

- Parla anche in modo informale
- Fa vivere la dimensione adulta dello scautismo, sottolineando le differenze con quello che proponiamo ai ragazzi; in questo senso non è simulativa del clima che si instaura nelle unità, non potendo comunque accedere, se non falsificandolo, al clima di significati simbolici che sostanzia la vita di unità.
- Favorisce l'autoriflessione e il confronto, e consente di rileggere il proprio atteggiamento educativo alla luce di saperi impliciti che si sono sedimentati negli anni e che lo caratterizzano.
- Crea situazioni significative di interazione tra adulti
- Assicura la globalità della proposta sulle tre aree (motivazionale, metodologica e associativa)
- Consente la ricerca attiva ed il protagonismo dei soggetti.

## Le modalità

### Il Clima e lo stile della proposta

I momenti di formazione sono vissuti in un clima di **confronto tra pari**, tra capi educatori corresponsabili di una proposta.

### La verifica

La verifica di ciascun evento deve evidenziarne gli elementi fondamentali nella fase di progettazione e realizzazione, rilevando in particolare i risultati e la loro rispondenza alle attese. Gli allievi sono chiamati ad esprimere le loro valutazioni in merito alla gestione del campo e queste valutazioni sono necessarie **per valutare anche il lavoro di uno staff**.

[...]

### La relazione

Un evento formativo non esaurisce il mandato associativo soltanto con il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel modello unitario che lo descrive. La progettazione di un evento formativo è un momento di **ricerca** e di crescita per lo staff che lo pensa; il dibattito e l'elaborazione culturale che si produce in un campo deve essere raccolta e restituita all'Associazione, che si giova del **campo come osservatorio privilegiato** anche per la progettazione di interventi formativi verso i formatori a cura della Formazione Capi. La relazione scritta è lo strumento che **connette** l'esperienza di un campo, per come è stato pensato e preparato dallo staff e per come è stato vissuto e costruito anche dagli allievi, con le altre esperienze di formazione e con la cultura dell'Associazione.

Un **circuito informativo e riflessivo** tra i vari diversi momenti del percorso formativo fondato sulla documentazione scritta [relazione], garantisce la corretta consequenzialità dei momenti del percorso e diventa **strumento formativo** per i formatori.

### Contenuti dei modelli

Per ciascun modello sono stati individuati alcuni **nuclei significativi**, la parte imprescindibile della proposta, ciò che la caratterizza nella sua specificità rispetto all'intero percorso e nello stesso tempo la connette con esso. L'esistenza dei modelli è un supporto all'attività di progettazione dello staff. La loro struttura ha il compito di facilitarlo nella realizzazione del **progetto del campo** secondo quelle caratteristiche individuate ed il taglio scelto nella trattazione degli argomenti previsti. È infatti cura dello staff, in riferimento ad una attenta lettura ed analisi della realtà, individuarne le emergenze e quindi condividerle con gli allievi ad inizio campo, alla luce dei contenuti previsti secondo un approccio graduale e complessivo nel corso del cammino formativo del capo. I riferimenti alla durata degli eventi e al numero dei partecipanti, sono un parametro che suggerisce una condizione necessaria per **l'efficacia dell'evento formativo**, in relazione ai contenuti proposti e ai risultati attesi.

## QUALCHE CONSIDERAZIONE

Proviamo a ragionare e facilitare il confronto rispetto ad alcune tematiche di valutazione dell'Evento in sé partendo dal presupposto che lo scopo della valutazione sia determinare in quale misura gli obiettivi fissati sono stati raggiunti e in quale misura i bisogni sono stati soddisfatti.

Non intendiamo conferire al termine valutazione solo l'aspetto di misurazione, ma richiamare anche l'idea di dare valore: attribuire significato a fatti, informazioni e dati.

Una domanda che spesso ci facciamo è : in che cosa sono cambiati i partecipanti e **quanto il cambiamento o non cambiamento è il risultato della partecipazione all'evento?** Questo ci porta a interrogarci rispetto a quali siano gli aspetti cuore da garantire e valutare per rendere sempre più possibile un cambiamento legato alla partecipazione all'evento.

## ALCUNE DOMANDE

Proponiamo alcune domande, escludendo la valutazione dello staff – singolo formatore – allievi, pur essendo parte rilevante in una logica di valutazione di un evento nel suo insieme, in quanto tema delle altre tesine.

- Interdipendenza tra obiettivi e proposte dell'evento: quanto sono coerenti? Modalità e contenuti rispondono ai bisogni formativi dato? Quale la fedeltà ai modelli unitari? Quanto il progetto di campo discende dai modelli unitari?
- Il campo ha una sua linearità che da forza ai contenuti o è un'accozzaglia di temi?
- Quanto viene rispettata una "modalità" adulta di proposta formativa?
- Quanto la proposta è in stile scout?
- Quanto e come si garantisce un clima positivo ?
- Come, quando e quanto viene coinvolto l'allievo nella valutazione dell'evento? Il campo è costruito in modo tale che gli allievi riescano a vedere da sé la struttura nel corso del' evento e ne comprendano il messaggio sotteso?
- Quali le attenzioni logistiche (scelta dei luoghi, tempi...)?
- Come viene gestita, formalizzata la relazione?
- Sappiamo come valutare i risultati attesi?
- Gli attuali strumenti di valutazione sono spendibili per la riorganizzazione dell'evento?

Queste domande le poniamo nell'ottica di confrontarci rispetto a cosa significano i temi toccati dal quesito, come ci si attende vengano declinati nell'evento e come sia possibile una loro valutazione

### DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

Regolamento Agesci  
CG 2008 documenti preparatori  
Atti CG 2008

